

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata
il Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 10
in tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere
le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in pro-
porzione.
Un numero separato . Cent. 5
» arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 15 per linea. Annunzi in
quarta pagina cent. 10 per ogni
linea e spazio di linea. Per più
informazioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si
ricevono né si restituiscono ma-
noscritte.
Il giornale si vende all'Edicola
dei Tabacchi in piazza N. E. in
Mercato Vecchio ed in Via Daniele
Manin.

LA RISURREZIONE

DEL
PRINCIPIO CRISTIANO

Fu più volte detto da uomini distinti
per cuore e per mente, che dovesse sor-
gere nella Società cristiana un nuovo
apostolato che riconducesse quelli che
le appartengono e soprattutto coloro
che si danno per istruttori in essa ai
principii.

Possiamo noi sperare, che ciò avven-
ga? Perché no, se si cominciasse ap-
punto dal rendersi ragione di questi
principii meditando nella loro essenza,
praticandoli e spiegandoli alle mol-
titudini?

Il fondatore del Cristianesimo espresse
questi principii in una formula sempli-
cissima e sublime ad un tempo, com-
mentata poi dalla preghiera al Padre
cui Egli insegnò ai suoi discepoli e da
tutti i detti ed atti suoi.

Egli disse consistere la sua dottrina
in due soli precetti, che poi sono uno
solo, cioè: « Amare Dio con tutte le
» facoltà dell'anima; amare il Prossimo
» come se stessi. »

Nessuno ha saputo ancora trovare
una formula religiosa, che nel suo va-
lore uguagli questa per indicare a tutti
gli uomini la via da seguirsi. Con essa
tutti gli uomini sono posti dinanzi a
Dio, che parla nella Natura un lingua-
gio da tutti comprensibile. La prima
parola annunzia una Religione di amore,
perché non altro che l'amore può unire
gli uomini tutti tra loro in Dio, men-
tre l'odio ed ogni altra passione serve
a disunirli, contro il principio che si
trova nella stessa parola di religione
espresso.

Vuole poi che amore non sia quale
l'uomo può averlo comune anche colle
bestie, ma che venga dall'anima e
sia meditato e ponga in atto tutte le
facoltà di cui l'intelletto umano venne
dotato. Le facoltà umane devono, per-
ché l'uomo ami veramente Dio, essere
adoperate costantemente alla conoscenza
delle opere di Dio nella Natura. Se il
primo segno di questo amore è l'ammi-
razione delle grandi opere che in tutto
l'universo stanno dinanzi all'uomo, deve
ad essa seguire subito l'acquisto della
scienza per meglio conoscerle queste
opere e giovarne a vantaggio del Pros-
simo, amando il quale si ama pure Dio
padre di tutti gli uomini. Quando poi
è detto di dover amare il Prossimo
come se stessi, ognuno può trovare in
sé la misura di questo amore ed il modo
di esercitare un dovere a tutti comune.

Come è sublime l'idea dell'amare Dio
con tutte le facoltà dell'anima nella
prima parte del precetto; così lo è nella
seconda quella di amare come se stessi
il Prossimo, perché ognuno avrà appreso
dalla natura sua propria ad amare se
stesso e saprà trovare il Prossimo fin
là dove lo conducono, le sue facoltà che
si vengono poi svolgendo colle scoperte
e colle applicazioni della scienza di cui
si compone il patrimonio dell'Umanità
che sempre più si va accrescendo ed è
lo strumento del progresso umano.

Applicate il principio di questa dot-
trina a tutti gli atti vostri ed a tutte
le vicende della vita individuale e so-
ciale e fate ad esso ritorno ogni volta
che foste tentati dalle passioni ad al-
ontanarvene e cercate di ricondurre ad
ad esso anche il vostro Prossimo cui
dovete amare come voi stessi, e le lotte
degli uomini gli uni contro gli altri si
tramuteranno in gare per il bene di
tutti. Voi apprenderete la vera misura
dell'amore di voi stessi, della vostra fa-
miglia, del luogo natio, della Nazione

dell'Umanità e vedrete che cosa è da
farsi per innalzare ad un sempre più
alto grado dello svolgimento delle umane
facoltà, cioè coll'amore di Dio, l'indi-
viduo e via via tutti quegli altri fino
a cui giungano le vostre facoltà, per
cui vi si rendono prossimi.

Quante guerre, quante contese, quante
dispute andrebbero cessando, allorché
il principio cristiano si andasse nelle
sue varietissime applicazioni univer-
salizzando! Quanto poco meritano il titolo
di cristiani e meno ancora di predica-
tori e maestri della dottrina di Cristo,
quelli che parlano od agiscono in senso
inverso di quel precetto nel quale disse
Cristo consistere tutta la sua dottrina!
Quanti errori e quanti mali sarebbero
risparmiati alla Umanità e quanti beni
e progressi ne risulterebbero per essa,
se molti fossero i veri cristiani col farsi
seguaci e promotori di questo principio!

Occupiamoci adunque col cuore e colla
mente a far risorgere colle infinite sue
applicazioni il principio cristiano.

Da Massaua a Keren

Il dott. C. Corbetta descrive que-
sto viaggio in una delle sue brillanti
corrispondenze.

Egli partì da Massaua il 30 gennaio
p. p. e arrivò a Keren il 7 febbrajo.
Dopo aver descritta la strada che si
percorre fino ad Aiu, a 470 metri sul
livello del mare, continua:

Dopo Aiu si entra nella valle del
Lebka, il cui letto è spesso asciutto, ora
con un solo rigagnolo d'acqua; ma ove,
scavando le arene a non più di 50 cen-
timetri di profondità, si trova acqua
potabile. In codesta valle sorge anche
qualche villaggio stabile, composto di
pochi tukul, quali Cadem Duket o Diket,
Azmat Obel, Beit Hebai, e alcune pic-
cole tribù nomadi che, colle loro car-
ovane di cammelli e mandre di buoi e
vacche, specie di zebu a gobba, e greg-
gie di pecore e capre, vanno traspor-
tando qua e là le loro capanne in cerca
di pascolo.

Gli indigeni che le compongono hanno
color bruno scuro, ma non nero affatto;
sono snelli ed alti della persona; alcuni
hanno la testa rasata, altri capigliatura
lunga e ricci, nella quale infilano stec-
che; i ragazzi maschi e femmine fino ai
12 o 13 anni sono per lo più nudi af-
fatto; gli adulti, uomini e donne assai
poco vestiti di lurida sciamma; le donne
poi offrono allo sguardo nudità tutt'altro
che attraenti. La valle va mano mano
elevandosi, e la vegetazione si fa più
ricca ed abbondante di acacie, di eufor-
bie gigantesche e di boabab dagli im-
mensi tronchi fino di 20 a 25 metri di
circonferenza, con una singolare spro-
porzione nei rami poco sviluppati.

Si giunse così all'altezza di circa 800
metri alla sosta di carovanz di Kela-
met, ove si lascia la valle del Lebka
per prendere quella del Ghesghesa (ra-
pido). Qui la selvaggina, già prima
abbondante, si fa sempre più ricca
di francolini, lepri, marmotte, gazzelle,
dikdik, (piccole gazzelle), galline fa-
raone, cignali; non mancano poi, e si
sentono la notte, presso all'accampa-
mento, scimmie, makaki, iene, sciacalli,
e neppure il ruggito del leone. Una
quantità poi di piccoli e grossi uccelli
svolazzano a miriadi per l'aere puro e
sereno; grossi falchi, avvoltoi, quaglie,
pappagalli variopinti, uccelletti azzurri,
e di ogni colore e grandezza, che si
fermano fin sulle schiene dei cammelli.

Risalendo la valle del Ghesghesa, si
passa la strettissima gola di roccie bas-
altiche, detta di Aco, difficilissimo e

pericoloso passo, percorso da quattro
pezzi delle nostre artiglierie da fortezza
che andarono a porsi in batteria sul
forte di Keren. Questo passo è impos-
sibile farlo a cavallo, anche sul dorso
dei sicurissimi muletti abissini, e biso-
gna farlo a piedi, aiutandosi a gran fa-
tica colle mani, e strisciando seduti
sulla ripidissima e levigata roccia. Que-
sto tragitto, che dura per oltre tre
quarti d'ora, riuscì per me faticosissimo,
massime avendolo percorso fra le tene-
bre della notte, poiché i raggi della
luna non entravano nella profonda gola;
e non so come avrei potuto superarlo,
se non fossi stato aiutato dalle robuste
braccia di due soldati italiani, ai quali
sarò sempre gratissimo. Si passa poi la
località di Cocai, e si percorre il colle
di Mescialit, elevandosi all'altezza di
1355 metri dal livello del mare.

Scesi dal Mescialit, si lascia il Ghes-
ghesa, e a 1226 metri si arriva a Ga-
bena, ove si trova l'affluente del tor-
rente Jonfalon con la valle dell'Anseba.

Qui, a poca distanza dal letto del
torrente, ove scorre l'acqua a rigagnoli,
si trova la borgata stabile di Uaseneb,
di oltre una centinaio di capanne,
capoluogo di Bedgiuk, con molte tombe
a cupola circolare. Del resto, gruppi
di tombe se ne trovano in vari punti,
fatte con grossi pezzi di pietra.

Per recarsi a Keren, avendo presa
coi torrenti Ghesghesa e coll'Anseba
la direzione verso sud est, si prende
poi quella direttamente verso il sud,
percorrendo il letto del Dari, che con-
duce appunto a Keren, passando vicino
all'antico forte egiziano, ora distrutto
di Sciabab.

Ad onta del faticoso e lungo viaggio,
di 180 chilometri da Massaua, la mia
salute è stata sempre ottima. Si par-
tiva generalmente alle 4 del mattino,
e si viaggiava fino alle 9 o alle 10,
a seconda della maggiore o minore
stanchezza e della opportunità del luogo.

A quell'ora si faceva un riposo, un
buon pasto colle provvigioni portate
con noi, ed un sonno; poi si riprendeva
il cammino verso le 4 pm. fino al ca-
der del giorno, dalle 6 alle 7, ora in
cui si piantavano le tende e si faceva
l'accampamento. Chi non conosce la vo-
luttà del riposo, sdraiati per terra dopo
una faticosa marcia, davanti ad un
buon pasto, condito di molta fame, e
la veglia fumando in circolo in lieti
ragionari, non conosce nulla.

Durante la notte, ci ha svegliato più
d'una volta, come dissi l'urlo della iena,
ed il ruggito del leone, che i nostri
soldati ci dissero di aver visto, ma che
io ho solo sentito.

Siamo giunti a Keren verso le 8 del
mattino, dopo un'ultima breve marcia.
Keren, all'altezza di m. 1318, giace
nella valle del Dari, circondato da arti-
monti brulli di roccia, ora calcareo,
ora granitica, ed è costituita dal vil-
laggio o borgata e dal forte, che di-
stano fra loro di oltre un chilometro.

Movimento insurrezionale in Russia

Si ha da Pietroburgo:

E' scoppiata un'insurrezione di con-
tadini nel governo russo di Riazan. Vi
furono colluttazioni colla truppa. Si
parla di grande spargimento di sangue.

Il generale Gurko, comandante in
capo delle truppe della circoscrizione
militare di Varsavia, propose allo Czar
di fare alcune piccole concessioni alla
Polonia. Lo Czar rifiutò. Ciò produsse
del malcontento nella popolazione e si
formò un «Comitato rivoluzionario»
L'autorità lo scoperse. Seppe i nomi di

una quarantina di affiliati, che furono
arrestati. Sono per la maggior parte
studenti e letterati.

Si è scoperta pure una grande
conspirazione di studenti con diramazioni
nelle Università di Kiev e di Varsavia.

Hubbenat, ministro delle ferrovie,
ha dissuaso lo Czar da una escursione
di caccia che doveva fare in Polonia,
temendosi qualche attentato. Dai docu-
menti sequestrati agli arrestati, risul-
terebbe che si era stabilito di far de-
viare il treno sul quale era lo Czar.

Si hanno seri timori che la rivo-
luzione scoppi in Finlandia.

Mazzini e Napoleone III

Scrivono da Parigi ad un giornale ro-
mano:

La storia conosce già i passi che
il grande agitatore fece verso il re Carlo
Alberto e re Vittorio Emanuele, per i
quali chiaramente egli sacrificava l'ide-
ale della repubblica alla realtà dell'in-
dipendenza italiana. Ma giova ripetere
che Mazzini non indietreggiò a porsi in
relazione coll'imperatore Napoleone III
in una corrispondenza dove certamente
non gli chiudeva di fare una repubblica
dell'Italia, ma di fare dell'Italia una
nazione.

Questa corrispondenza esisteva nelle Carte
delle Tuileries di cui il governo della
difesa nazionale aveva incominciata la
pubblicazione. Fu distrutta nell'incendio
delle Tuileries del 24 e 25 maggio 1871.
Questo fatto mi fu ripetutamente affermato
dal signor Giulio Claretie, attuale di-
rettore del Teatro Francese, e che allora
fu il segretario della Commissione spe-
ciale che era stata eletta per la publi-
cazione delle suddette Carte delle Tui-
leries. E' deplorevole che non se ne sia
tenuta copia, poiché le lettere di Maz-
zini all'imperatore contenevano indub-
biamente delle rivelazioni interessanti-
sime sulla storia d'Italia.

I ponti Eiffel

Scrivono da Casale Monferrato:

Devo alla squisita cortesia del capitano
del Genio, signor Venturi, l'aver potuto
oggi assistere alla gettata di un ponte
Eiffel, sul quale egli ha fatto studi spe-
ciali per le esercitazioni dei soldati.

Il sistema è ingegnoso quanto semplice,
degno della mente dell'ardito inventore
e fortunato costruttore della torre, la
quale porta il suo nome, e che formò
l'ammirazione di tutti i visitatori del-
l'Esposizione di Parigi.

Il ponte si compone essenzialmente di
lungarine, traversine e crociere, il tutto
in ferro: la sua solidità e resistenza si
fonda sui contrasti, ed occorrono po-
chissimi bulloni per unire i differenti
pezzi.

I quali, anche pel singolo peso, sono
studiati per modo da ripartire il carico
fra gli operai addetti alla montatura,
ad ognuno dei quali non tocca un peso
maggiore di 40 chilogrammi.

Misura da 21 o 24 metri, ripartito
in travate da sette metri ciascuna.

Si costruisce per intero sopra un lato
del canale, torrente o burrone su cui si
voglia gettare, indi, si spinge, facendolo
scorrere sopra rotelle di ghisa al lato
opposto.

L'operazione, cui ho oggi assistito, si
è compiuta in tre quarti d'ora: occor-
rendo disporre sul piano del ponte le
tavole in legno pel passaggio dei carri
e dei pedoni, basta un altro quarto
d'ora.

I soldati addetti alla manovra erano

una cinquantina: però la posa si può
fare con soli trentasei.

In testa al ponte è disposto un « a-
vambocco » a punta che serve unica-
mente a far presa sul lato opposto, e
scorrendo sulle rotelle, tirarvi il corpo
di ponte, fino a che esso graviti egua-
mente sulle due testate opposte:

L'« avambocco » viene tolto: si le-
vano le rotelle ed il ponte è comple-
tamente gettato.

Se della lunghezza di metri 24, sop-
porta un carico di sei tonnellate: se di
soli 21 la portata è di otto, con una
inflexione minima.

L'intero materiale del ponte costa
L. 1000 e pesa 10 tonnellate.

L'odierno esperimento riuscì egregia-
mente.

Parecchi eserciti hanno adottato già
questo ponte, che serve mirabilmente
anche a surrogare i vecchi, instabili
e mal sicuri ponti in montagna costrut-
ti da Comuni e da privati.

Una nuova terribile malattia

Leggesi nell'Alpighiano di Belluno in
data del 2 aprile:

Nella scorsa settimana a Zorzo
frazione del comune di Sovramonte, di-
stretto di Fonzaso, si sviluppò una nuova
e terribile malattia, che trasse alla
tomba in poche ore ben sei su dieci
colpiti.

I defunti erano tutti fra i 23 ed i
42 anni.

La malattia è caratterizzata da febbri
altissime ed eruzioni cutanee.

Il primo parere dei medici curanti è
che si tratti di dermo-tifo.

Sappiamo poi che fin da ieri il comp.
Paroletti fece partire pel luogo infetto
una Commissione medica composta del
dott. Giusto Pagello di Belluno e del
dott. Luigi Alpago Novello di Feltre.

Appena noti, riferiremo i risultati
dell'inchiesta.

Sospetti francesi

Il Voltaire, commentando la nomina
di Nerazzini a residente italiano nell'Har-
rar, teme l'azione politica degli italiani
che preparano a bloccare, in certo modo
Obock.

Qualora gli italiani occupassero l'Har-
rar ogni sbocco con l'interno dell'A-
frica — osserva il giornale parigino —
sarebbe tolto ai francesi; e chiede che
nomini d'argenza un console all'Har-
rar per sorvegliare le masse degli ita-
liani.

DI QUA E DI LA

Succi a Londra.

Lunedì dell'altra settimana Giovanni
Succi, ha intrapreso a Londra un asso-
luto digiuno di 40 giorni.

Egli non beve che acqua fresca e al-
cune gocce di un liquore da lui pre-
parato. Tre persone sono al suo fianco,
e non lo perdono di vista un sol mi-
nuto né di giorno né di notte. Una di
esse appartiene al corpo medico, una
alla stampa e una al pubblico. Il peso
del digiunatore ha diminuito di circa
dieci libbre in cinque giorni.

Il Succi non ha che trentasei anni,
ma ne dimostra una cinquantina. Gli in-
glesì sono fuori di sé per tale cosa, e
i giornali in ogni numero rigurgitano
di descrizioni più o meno interessanti.

Incendio in una foresta.

Si ha da Parigi 3: Nella gran foresta di Fontainebleau, in tre punti diversi — contemporaneamente — scoppiato ieri un incendio. Si organizzarono prontamente dei soccorsi, senza di che il disastro sarebbe stato enorme.

La causa del fuoco pare sia stata l'imprudenza di viaggiatori che battevano la foresta.

Esposizione africana.

Lunedì si è inaugurata a Londra nella *Victoria Gallery* posta nella rumorosa ed aristocratica via di Regent, la Mostra Africana. Essa racchiude tutto ciò che v'ha di bello e di interessante nel Continente Nero; armi da guerra, oggetti d'idolatria e d'indumento, gioielli della Costa d'oro, teste di elefanti, formidabili gorilla, farfalle, api e numerosi e rari saggi della flora africana. L'Esposizione conta pure molti documenti del generale Gordon del compianto grande esploratore Livingstone e del suo degno emulo Stanley.

Cassiere infedele arrestato.

Venne arrestato il sig. Luigi Scazziga cassiere cantonale del Canton Ticino (Svizzera).

Nella cassa cantonale si è constatato un ammanco di circa franchi ottocento mila. Ma l'ammanco, a quanto si vocifera a Ballinzona, deve essere di oltre un milione, perchè pare che siano spariti anche titoli dello Stato per somme rilevanti.

Disgrazia a Livorno.

Si ha da Livorno 3: Sul pirascato inglese *Head Horn*, ancorato al Molo Vecchio, in seguito a una fuga di gas sprigionatosi dal carbon fossile chiuso nella stiva, avvenne una forte detonazione. I pezzi di carbone sollevatisi invasero la coperta, investendo il giornaliero Doria Pasquale ed un altro.

Doria trasportato all'ospedale non dava più segno di vita, l'altro fu ferito alla testa.

Falsi monetari.

Venne scoperta a Parigi una fabbrica di falsi pezzi d'oro e d'argento, l'effigie di Re Vittorio Emanuele. Il capo principale della fabbrica è certo Antonio Paoli disertore italiano.

Incendio al Giappone.

Giorri sono, a Tokio scoppiarono simultaneamente a poca distanza l'uno dall'altro, tre enormi incendi causando danni e disgrazie di un orrore inaudito. Rimase incenerite 2547 case e perirono moltissime persone in mezzo al fuoco.

Tokio si trova nella provincia di Monsahi, è la seconda città dell'impero giapponese e conta oltre un milione di abitanti.

CRONACA**Urbana e Provinciale**

Lunedì il nostro giornale si prende la solita vacanza pasquale, perciò il prossimo numero uscirà martedì otto corrente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

4 aprile 1890	ora 9 a.	ora 3 p.	ora 9 p.	ora 9 a. 5 apr.
Barom. ridott. a 102° alt. met. 11810 sul livello del mare	749.4	749.6	752.0	752.6
Umidità relativa	48	41	64	44
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cad.	E	E	NE	NE
Vento (direz. e forza)	13	13	4	18
Term. cent.	11.0	12.5	8.5	10.1
Temperatura massima	14.9			
Temperatura minima	8.0			

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 4 aprile.

Venti del 1. quadrante, cielo nuvoloso con qualche pioggia al sud, vario altrove; mare agitato sulle coste meridionali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Buone Feste! Ecco a Pasqua, la gaia festa primaverile. Se il tempo non ci fa uno dei suoi consueti scherzi, — che sono però di pessimo gusto, specialmente nelle prossime giornate — i vari paeselli che circondano la nostra città, riceveranno numerose brigate di udinesi che andranno respirare l'aria pura della campagna col relativo ristoro di cibo e di qualche bicchierino.

Lunedì ci aspettano i prati di Santa Caterina, dove certamente bisogna andarci.

Frattanto buone feste a tutti!

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 10 marzo 1890.

La Deputazione provinciale nella seduta del giorno di lunedì 10 marzo:

— Nominò il deputato provinciale sig. Mauroner dott. Adolfo, a membro supplente della Commissione pel conferimento delle rivendite sali e tabacchi di seconda categoria.

— Restituì con varie osservazioni il progetto di statuto sul Collegio pratese di Padova.

— Accordò e rinnovò sussidi a domicilio a vari mentecatti tranquilli.

— Incaricò il deputato sig. Biasutti cav. dott. Pietro di rappresentare la Provincia nella conferenza che si terrà a Padova il giorno 24 marzo 1890 allo scopo di adottare di comune accordo gli opportuni provvedimenti per limitare l'esercizio della caccia con roccoli, reti, ecc., in quanto ciò possa riuscire vantaggioso all'agricoltura.

— Autorizzò l'impiego di una siepe e di gelsi in prossimità alla strada provinciale di Zuino.

— Autorizzò la stipulazione del contratto col sig. di Maniago co. Giovanni per l'affittanza del secondo piano del fabbricato ex Gorgo sito in via Viola di questa città, ad uso uffici d'ispezione e sottoispezione del catasto.

— Ritenuto che l'interesse della Provincia è assai limitato, deliberò di non prendere alcuna ingerenza nella rettifica del confine fra i comuni di Sacile e Francinigo in provincia di Treviso che, a cura della ispezione catastale, ora si sta attuando.

— Deliberò di assumere a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento per 14 mentecatti raccolti nel civico spedale di Udine, concorrendo nei medesimi i requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni.

— Deliberò di appoggiare presso il Governo del Re un ricorso del Consiglio d'amministrazione dei manicomi di San Servolo e S. Clemente in Venezia, contro il divieto o posto da quella Giunta provinciale amministrativa alle forniture in via economica.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi comuni di lire 557.20 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati nel 1889 a mentecatti poveri.

— Al comune di Resutta di lire 92.74 e di Gemona lire 211.37 per rimborso spese di manutenzione 1879 dei tronchi della strada pontebbana nell'interno dei rispettivi abitati.

— Alla direzione della R. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano di lire 887.— per rette e tasse di alunni da luglio 1887 a tutto giugno 1889.

— Al signor Zompichiatti Domenico di lire 406.50 per fornitura di effetti di vestiario nel quarto trimestre 1889 a quattordici guardie forestali.

— Alla ditta G. Muzzatti, Magistria e Comp. di lire 123.35 per somministrazione di carbone Trifail.

— Alla Presidenza del civico spedale di Udine lire 12,830.89 per dozzine di dementi curati nel quarto trimestre 1889 e per altre spese inerenti al servizio.

— Alla Deputazione provinciale di Verona lire 2949.65 in causa quoto 1889 per l'accasamento del Comando e deposito della "Legione dei rr. carabinieri".

— Al Comune di Fagnagna di lire 2238.61 in rifusione di spese per la manutenzione 1889 della strada Udine

— S. Daniele attraversante il proprio territorio.

— Alla presidenza del Comizio Agrario di Spilimbergo di lire 1000.— per concorso alla spesa d'impiego di un osservatorio bacologico.

— Al Comune di Latissana di lire 400.— quale sussidio dell'anno 1889 per la condotta veterinaria distrettuale.

— Alla Deputazione provinciale di Padova di lire 1183.21 in rimborso dell'assegno di pensione per l'anno 1889 anticipato al già ingegnere di questo ufficio tecnico Martinenglie G. B.

— Alla Presidenza del civico spedale di Palmanova di lire 2421.— per dozzine di dementi accolte e curate in Sottoselva nel mese di febbraio 1890.

— Al sig. Campeis cav. dott. G. B. di lire 265.— per pigione da 1 settembre 1889 a 28 febbraio 1890 dei locali occupati dall'ufficio commissariale di Tolmezzo.

— Al Ricevitore provinciale ed i diversi esattori comunali di lire 4590.62 in causa assegni per gli stipendi di marzo ed aprile 1890 dovuti al personale addetto al buon governo delle strade provinciali.

— Ai proprietari delle caserme dei rr. carabinieri in Clauzetto e Forni di Sopra di lire 487.50 per pigioni semestrali scadute.

Furono inoltre discussi e deliberati altri 23 affari d'interesse provinciale.

Il Presidente

G. GROFFIERO

Il Segretario

G. di Caporiacco

Comitato friulano degli Ospitali Marini. Anche quest'anno il benemerito Comitato ha diramato le circolari per raccogliere le offerte. Se v'ha opera veramente umanitaria, è certo quella di ridonare la salute a tante giovani esistenze.

II. Elenco delle offerte per 1890.

Somma antecedente	L. 203
Baschiera Ortensia	5
Franceschini cav. Giacinto	5
Masciadri Pietro	5
Coppadorò-Scarpa Teresa	20
Morpurgo Carolina	20
	L. 258

Noi raccomandiamo la sottoscrizione a tutti i nostri concittadini ed in specialità alle signore.

Comitato per l'abolizione delle regalie. Elenco delle Ditte che hanno pagato la quota assuntasi per l'abolizione delle regalie durante il primo semestre 1890.

Degani G. B., Negozio filiale G. B. Pellegrini e Comp., Arreghini e Molinari, G. B. Cantarutti, G. B. Marioni, Vidassoni Giovanni, Pantarotto Giovanni, Scaini Angelo, Anti Toffanetti, Romano Antonini, Oliva Giacomo, Cherubini Pietro, Cucchini Eugenio, Vittorio Salvadori, Fratelli Damiani, Rieppi Giuseppe, Malagnini fratelli, Luigi Moretti, Perosa G. B., Modonutti Sante, Toffoletti Giacomo, Bon Lodovico, Francesco Minisini, G. Macor, Fratelli Tumiotto.

Le altre Ditte che non hanno ancora pagato la rata del secondo semestre verranno pubblicate in un prossimo numero.

La gita dei velocipedisti. Secondo il programma, già annunciato, 9 soci del Veloce Club di Udine partirono questa mattina alle 5.30 diretti a Klagenfurt. Fra l'andata e il ritorno essi impiegheranno 5 giorni.

I velocipedisti d'oltre Alpe verranno incontrati ai nostri ed alcuni si uniranno alla comitiva udinese per raggiungere la meta.

Chiusura di botteghe. Le botteghe da barbiere e parrucchiere rimarranno chiuse tutta la giornata lunedì corrente seconda festa di Pasqua.

Accademia di prestidigitazione. Il distinto professore Radames Argo, darà, nella Birreria al Friuli, e nelle sere di Sabato e Domenica 5 e 6 and. due Accademie di Prestidigitazione. Questo egregio, ed applaudito artista

certo saprà, come è a noi noto, interessare il pubblico intelligente che frequenta il favorevolmente conosciuto *Esercizio* che porta il simpatico nome del nostro *Friuli*.

Nella poesia di ieri *Sulla fine di autunno*, incorsero tre errori di stampa. Al verso 19 si legga *ci commosse* — al 57 *bianco-negre* — al 61 *un crudo* ecc.

Cucina popolare economica di Palmanova.

Resoconto del mese di marzo 1890.

Attivo.	
Minestra razioni n.	
2200 a cent. 10	L. 220.00
Carne raz. 12 a	
cent. 15	1.80
Salsiccie n. 168 a	
cent. 10	16.80
Pane raz. 431 a	
cent. 5	21.55
	L. 260.15
Passivo.	
Spese di confezione e paga al personale per giorni ventiquattro	L. 255.61
Minute spese	2.70
	L. 258.31
Utile netto	1.84

oltre a n. 97 razioni di minestra distribuita gratis ai poveri del comune.

Palmanova, 11 31 marzo 1890

Le ultime onoranze funebri furono rese ieri alle 4 pom. alla salma della signora Elvira Rossi-Comessatti.

Il carro era di prima classe e tirato da quattro cavalli. Lo precedevano diverse confraternite religiose colle relative insegne, il parroco del Redentore con numeroso clero e inservienti della società delle pompe funebri che portavano sette corone di fiori con nastri e iscrizioni, gentile omaggio di parenti e amici. Altre due magnifiche corone, del marito e della figlia, erano deposte nell'interno del carro, sulla bara.

Oltre alcuni dei più intimi parenti dell'estinta, facevano parte della funerea processione parecchie altre persone. Moltissime le torcie.

La funzione religiosa venne fatta nella Chiesa del Redentore e quindi, uscendo da porta Vallalta, il carro mortuario proseguì per il Campo Santo.

Tremenda è la sciagura che ha colpito il sig. Giacomo Comessatti e la giovinetta sua figlia; a strazio si grande dell'animo non porterà sollievo che il tempo, unico sanatore, sebbene tardi vo di tutti i mali.

Ringraziamenti.

La famiglia Comessatti, vivamente commossa della splendida testimonianza di affetto resa alla memoria della sua povera Elvira porge i più sentiti ringraziamenti, e chiede indulgenza per le involontarie omissioni in cui nel turbamento della mente, fosse incorsa nel partecipare la dolorosissima notizia.

La moglie, i figli ed il genero del compianto sig. Leonardo di Biaggio si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del caro estinto, e ne accompagnarono all'ultima dimora.

In pari tempo chiedono venia per le involontarie dimenticanze incorse in così dolorosa circostanza.

Morto per propria inavvertenza. Nel Comune di Cimolais (Spilimbergo) il contadino Bressa Pietro di anni 15, guidando con mano inesperta un carro, su cui erano stati posti due travi, lo fece capovolgere.

Nella caduta il Bressa fu colpito da una delle travi alla regione temporale destra con tanta forza da rimanere istantaneamente cadavere.

Musan in prigione. Dagli agenti di P. S. fu ieri arrestato, per oltraggi agli agenti stessi, il noto Giuseppe Villalpe detto Musan.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. All'ultimo momento ci viene annunziato che probabilmente il « Club Umoristico » darà uno spettacolo di prosa e canto in una delle prossime feste.

Teatro Sociale. Sono invitati signori Azionisti dello spettacolo della p. p. Quaresima all'Assemblea che avrà luogo nella Sala di questo teatro, gentilmente concessa, lunedì 7 corr. alle ore 12.30 pom. per l'esame del resoconto e deliberazioni conseguenti.

Udine 4 aprile 1890.

Il Comitato

Teatri udinesi. Siamo alle feste pasquali ma i nostri teatri rimangono chiusi, e perciò la cronaca cittadina è costretta a rimanere forzatamente silenziosa su questo argomento.

Possiamo però dar notizie di artisti molti cari agli udinesi.

Romilda Pantaleoni, la celebre cantante, nostra concittadina *fuoreggiò* nella spirante quaresima nella « Giocanda » al *Potiteama* di Palermo.

Il pubblico l'applaudiva freneticamente durante tutta l'opera, offrendole mazzi di fiori, specialmente nel quarto atto, nel quale, la incomparabile artista commuove, entusiasma.

Gialdino Gialdini. Quest'insigne maestro, tanto favorevolmente noto fra noi, trovavasi ora pure al *Potiteama* di Palermo, come maestro concertatore.

Il *Caporale Terribile* di Palermo nel suo numero 170 del 30 marzo p. p. ha un ritratto somigliantissimo dell'illustre maestro, cui fa seguire i seguenti cenni biografici, che noi riportiamo, essendo certi di far cosa gradita ai nostri lettori:

A Palermo, il maestro Gialdino Gialdini è riguardato quasi come un concittadino, e non gode altro che simpatie. In esso, qui, si ammira, col maggiore entusiasmo, il maestro; si stima e si vuol bene all'uomo.

Nervoso, irascibile, eccessivamente caldo, ma buono, alla mano con tutti, senza boria e senza sussiego, egli fa tremare i maestri posti sotto la sua direzione, ma gode tutta la sua fiducia, tutto il rispetto, tutto l'affetto di essi.

Quando sale sullo scanno, per concertare un'opera, si trasforma: nei suoi occhi, pieni di vivacità, brilla il sacro fuoco dell'arte, la sua fronte si spiana, il suo viso pare quasi quello di un ispirato. E non è mai contento, e vorrebbe che si facesse sempre meglio e si arrabbia, grida, bestemmia — ahimè troppo spesso! — quando vede che i suoi consigli, le sue raccomandazioni i suoi ordini sono trascurati e male eseguiti. Guai se un suonatore di violino dà un colpo d'archetto, senza quella sfumatura o quello slancio, che egli ha detto!... Quel povero d'avolo, che ha eseguito male perchè è distatto o perchè è distratto o perchè non sa eseguire vorrebbe scomparire dal suo posto, perchè prevede, inevitabile, la tempesta, che si scatenerà sul suo capo.

Un'impresa, che arriva ad accaparrarsi l'opera del maestro Gialdini, ha fatto la sua fortuna, perchè qualunque opera, comunque cantata, si salva, quando il concerto è stata affidato a lui.

Gialdino Gialdini nacque a Pescia, in Toscana.

Studiò composizione a Firenze, sotto l'insigne maestro Mabellini. Scrisse molta Musica Sacra, delle Sinfonie, della Musica da camera, e per la Società del quartetto di Firenze, un Trio per violino, violoncello e pianoforte, che venne varie volte, eseguito con vero successo. Nel 1888, al concorso del R. Teatro della Pergola di Firenze, fu premiata la sua opera « Rosmunda » che venne anche eseguita in quel teatro, con buonissimo esito. Collaborò con altri maestri, suoi amici e condiscipoli, quali l'Usgilio, il Tacchinardi, il DeChamps, il Felisi, nelle opere buffe « La vecchia rapita » e l'idolo cinese » che furono eseguiti a Firenze con pieno successo.

La sua carriera di direttore d'orchestra e concertatore ebbe principio al « Nazionale » di Firenze, coll'opera « Il Muratore di Napoli » del Maestro Aspa. E da quel momento, continuò a dirigere nei diversi teatri di Firenze.

Fu al *Da Verme* di Milano che il Gialdini si rivelò direttore e concertatore di primissimo ordine, e d'allora la sua carriera fu una continuità di successi, ottenuti nei principali teatri d'Italia e dell'estero. Fu tre volte al *Politeama* e quattro al *Comune* di Trieste; tre volte a Udine; a Treviso, a Mantova, a Cremona, a Lodi, a Pisa, a Lucca, a Rimini, nelle stagioni di Fiera; due volte al *Pagliano* di Firenze; al *Carlo Felice* di Genova; tre volte al *Politeama* e al *Regio* di Torino; al *Comune* di Bologna; tre volte al *Bellini* e al *Politeama* di Palermo; tre volte al *San Carlo* di Napoli; tre volte a Barcellona; due volte al *Teatro Regio* di Madrid; a Berlino, a Varsavia, due volte al *Teatro Italiano* di Parigi.

Fu al « Politeama » di Genova, che la *Gioconda*, lasciata già, per tre anni, nell'oblio, sotto la direzione di Gialdini, ebbe nuova vita, e fu da quell'anno in poi che quest'opera fece il giro trionfale di tutti i teatri del mondo, un giro che continuerà, chi sa per quanto tempo; sicché può dirsi che la *Gioconda* deve la sua nascita ad Amilcare Ponchielli, e la sua vita a Gialdino Gialdini.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 marzo 1890.

VI° ESERCIZIO	
Capitale versato	L. 204,825.—
Riserva	L. 35,835.69
Idem per infornuti	5,398.69
	L. 41,234.38
	L. 246,059.98

ATTIVO.

Cassa (numeralo L. 53,582.74)	L. 82,636.87
Cambiali in scadenza (L. 29,054.13)	
Camerali in portafoglio	L. 1,582,877.00
Hanche e ditte corrispondenti	L. 115,810.52
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	L. 147,775.—
Depositi a caus. dei funz. e corr.	L. 35,000.—
» anticipazioni	L. 190,000.—
» liberi e volontari	L. 96,920.—
Conti correnti diversi	L. 246,165.48
Mobili e spese di primo impianto	L. 1,500.—
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 2,249.99
	L. 2,500,935.66

PASSIVO.

Capitale	L. 204,825.—
Fondo di riserva	L. 35,835.69
detto a disposizione del Consiglio	L. 4,319.87
detto per eventuali infornuti	L. 5,398.69
Depositi in conto corrente ed a risparmio	L. 1,819,978.52
Hanche e ditte corrispondenti	L. 30,470.43
Depositi a cauzione	L. 225,000.—
» detti liberi e volontari	L. 96,920.—
Crediti diversi	L. 8,200.45
Aziionisti residui dividendi	L. 8,472.37
Utili lordi del corrente esercizio	L. 31,714.04
	L. 2,500,935.66

Udine, 31 marzo 1890.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco
U. BELLAVITE

Il Direttore
G. ERACORA

Germi e parassiti, cause di mali. — Sarebbero piccolissimi germi del regno vegetale il più basso e semplice e propriamente della classe degli schizomiceti che penetrati per un mezzo qualunque nel corpo e trovato in giaccoli organi terrore favorevole, vi si attaccano, crescono e moltiplicano dando luogo a nuovi germi e prodotti maledici e distruttori che infettano il sangue e gli umori vitali. Per tal modo si spiegano *diserzie* croniche dell'epidermide, della scrofola, e le infezioni; come la tubercolosi, artrite e malattie acquisite. L'unico rimedio certo e positivo è lo Scleropo depurativo di Parighina Composto del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma, premiato 12 volte e l'unico d'Italia premiato all'Esposizione mondiale di Parigi. Per una cura preservativa tre bottiglie. Cura radicale quattro o cinque. Ogni bottiglia deve essere avvolta all'opuscolo (metodo d'uso) e riavvolta con carta gialla portante la marca (depositata) in filografia.

Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti — TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — GORIZIA, farmacia Fontoni — TREVISO, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — VENEZIA, farmacia Botteri, farmacia Zampironi.

IL PAESE DEI MIRACOLI

Scrivono da Castelpretroso (provincia di Campobasso):
Ricorderete la storia del così detto miracolo e ricorderete pure che il sig. Acquaderai aprì una sottoscrizione sul suo giornale per erigere un tempio sul luogo dell'apparizione.
Questo signore è stato qui un paio di giorni, ed oggi dovrebbe capitanare una

processione religiosa ricordando il secondo anniversario del miracolo.

Non so se il tempo, tutt'altro che limpido, a la neve che ricopre la montagna gli permetteranno questo gratuito divertimento: solo quel che sembra fuori di dubbio è che nel mese di maggio p. v. si getteranno le fondamenta del nuovo tempio internazionale, che costerà oltre le 200,000 lire.

Intanto il paese dei miracoli offre questi spettacoli indecenti.

Muore una donna giovane e sventurata, sola, senza cuore, abbandonata dagli uomini e da Dio, fra le orrende spire della miseria e di una orribile infermità, senza il conforto di una parola amica, senza il sollievo ed il refrigerio di una tazza di brodo.

I preti si ricusano di darle l'estrema unzione, la confessione le viene ugualmente negata...

Muore con un figlioletto allatto; muore di freddo, d'impia, di fame... muore di disperazione!

Appena spirata, la richiudono nella sua stanzuccia meschina, lurida, oscura, fetida, in quel bugigolo dove ha vissuto miseramente i pochi e più belli anni della sua vita. L'hanno fatta impudire per tre giorni in casa, rinchiusa nel cataletto.

Il becchino si rifiutava di condurla in camposanto.

Diceva di non poter scavare la fossa perché la terra non era abbastanza umida.

Elia morì domenica, 15.

Il giorno 19 fu portata in camposanto e lasciata esposta alle intemperie.

Il giorno 20 a mezzogiorno ho parlato col becchino. Disse che non poteva seppellirla nemmeno in quel giorno.

A quest'ora probabilmente sarà ancora insepoltita.

Perché i signori del Comitato pel tempio all'immagine di Maria Vergine Addolorata non hanno pensato pure al corpo della penita Maddalena? Perché non hanno sottratto poche lire alla voragine... del tempo miracoloso?

LIBRI E GIORNALI

Il reato e la pena secondo il nuovo Codice penale dell'avv. L. Massimo Giriodi, volume di pagine 70, L. 0.50. Questo secondo volume della *Biblioteca del Cittadino italiano* che gli editori L. Roux e C. di Torino hanno testè iniziata, è uscito da poco. Esso riassume brevemente e chiaramente il nuovo Codice zanardelliano.

È un volumetto utile ed interessante.

FATTI VARI

L'origine dei pesci d'aprile. Perché si chiamano *pesci d'aprile* le burle e le sorprese che si fanno il 1. d'aprile? E perché proprio un tal giorno viene dedicato ad esse? Dicesi che la ragione sia questa.

Il Re Luigi XIII di Francia, il marito della bellissima Anna d'Austria, un bel giorno pensò di far rinchiusere nella fortezza di Nancy il principe di Lorena, raddoppiando la guardia e la sorveglianza!

Ma il principe riuscì a farla in barba a Re Luigi.

Il fatto si è che il 1. aprile il principe lorenese trovò modo d'ingannare la sorveglianza dei suoi guardiani e di evadere, attraversando, poi a nuoto la Mosca, per riparare in territorio straniero. Allorché i buoni borghesi di Nancy seppero della fuga, dissero maliziosamente che Re Luigi ed il suo ministro non avevano supposto di imprigionare un pesce!

La donna che non mangia. A Bourdeilles, presso Périgueux, vive una giovane, Zelia Bourion, che da nove anni non mangia.

Essendo afflitta dall'*influenza*, è stata trasportata all'ospizio, dove da diciannove giorni è sotto sorveglianza. Causa la malattia beve un po' d'acqua panata.

Il dottore ha rifiutato di farla salassare, come essa pretendeva. Allora Zelia si punta le gengive facendosi uscire molto sangue; dopo si è sentita meglio.

La digiunatrice dice di non poter soffrire gli alimenti parendole di sentire come sangue guasto nello stomaco.

Le piace l'aceto e ne beve lunghe sorsate. Quando sia guarita, si propone di fare cinque leghe a piedi assai più presto di un giovane.

Anche a Monte San Savino, in Toscana c'era, tempo fa, una donna che non mangiava da molti anni. Ma essa stavasene sempre in letto, e dicono che spesso andasse in esasi, sollevandosi in ginocchio.

Telegrammi

Quattro ufficiali di questura arrestati.

Palermo 4. Stanotte in seguito a mandato di cattura dell'Autorità giudiziaria furono arrestati tre delegati di pubblica sicurezza e un maresciallo delle guardie ausiliarie che componevano il gabinetto dell'ex questore Binudi.

I quattro arrestati sono sotto l'imputazione di prevaricazione e di concussione.

La notizia ha vivamente impressionato la città.

Il duello Belcredi-Piano.

Roma 4. Oggi ebbe luogo l'annunciato duello fra Piano e Belcredi per gli articoli ostili di quest'ultimo.

L'arma scelta era la sciabola. Dopo parecchi assalti, Belcredi fu ferito alla mammella destra, e Piano alla tempia sinistra.

Le ferite sono leggere. Gli avversari si strinsero la mano.

(Il duello avvenne in seguito a giudizio sulla condotta del maggiore Piano in Africa, pubblicati da Belcredi nel 1888 sulla Tribuna. N. D. R.)

L'arbitrato.

Washington 4. Il congresso approvò una risoluzione esprime che quando delle divergenze sopravverranno fra gli Stati Uniti e le altre potenze, le divergenze stesse non si potranno risolvere diplomaticamente, ma dovranno essere sottoposte ad un arbitrato.

Viaggio del Principe Ereditario

Costantinopoli 4. Il Principe di Napoli ritornò questa sera alle 5 e sbarcò a Dolmabahische. Recossi quindi a Iel-diz a salutare il Sultano.

MUNICIPIO DI UDINE

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

Sabato 5 aprile 1890.

GRANAGLIE	
Grano turco	L. 11.80
Cinquantino	L. 10.50
Gialone	L. 12.70
Gialloncino	L. 13.15
Segala	L. 12.—
Lupini	L. 5.10
Uova	L. 5.—
BURRO.	L. 2.50
Burro del piano al chil.	L. 2.50
SEMENTI	
Erba Spagna al chil.	L. 1.20, 1.40, 1.50
Trifoglio	L. 80 — 100, 90, 75
Altissima	L. 40 — 45, 12

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 4 aprile

R. L. 1 gennaio 94.20 | Londra 4 m. s. v. 25.44
1 luglio 12.03 | Francoforte a vista 101.50

Valute

Pezzi da 20 franchi da — a —
Banconote Austriache da 215 a 215 5/8
Florini Austriaci d'argento da — a —

Particolari

VIENNA 4 aprile

Rendita Austriaca (carta) 88.15
Idem (arg.) 88.25
Idem (oro) 110.15
Londra 11.93 — Nap. 9.45 —

MILANO 4 aprile

Rendita Italiana 94.30 — — Sora 94.32
Napoleoni d'oro — 20.20

PARIGI 4 aprile

Chiusura Rendita Italiana 92.52
Marchi 1° uco 125.40

Orario Quotidiano, giornale responsabile.



MIRACOLO

Con garanzia agli increduli del pagamento dopo la guarigione, si sana radicalmente in 2 o 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, sia pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento uretrale senz'uso di candele, nonché catarri, bruciori, flussi ecc. (V. *Miracolosa Iniezione e Confezioni Vegetali Costanzi* in 4° pagina).

Per le feste Pasquali GUBANE E FOCACCIE

Specialità di Filippo De Carli

Premiata fabbrica biscottini alla vaniglia e pasticceria.

Via Cavour N. 2.

AL NEGOZIO D'OROLOGERIA

DI

LUIGI GROSSI

13, Mercatovecchio, Udine

trovasi un grande assortimento di orologi d'oro, d'argento e di metallo di tutte le qualità; **Cronometri, Cronografi, Contatori di secondi per le corse, Orologi a fasi lunari ecc., Catene d'oro e d'argento, Orologi d'appendere e da tavolo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc.** a prezzi eccezionalmente ribassati, da non temere concorrenza.

Si assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito **Macchine da cucire** della migliori fabbriche, per uso di famiglia, per sarti e per calzolari.

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

La sottoscritta ditta avvisa la sua numerosa clientela che, per l'entrante stagione, trovasi fornita di un ricco e variato assortimento di parasoli, tutta novità, da L. 3.50 a L. 25, nonché di un copioso assortimento di ventagli dei più recenti formati e disegni, bastoni d'ogni qualità, parapoggia di seta da L. 3.75 a L. 20.

Tiene pure un assortito deposito di oggetti di valigeria e di tela incerata.

Non si teme concorrenza né per la qualità, né per i prezzi.

LAVARINI e GIOVANETTI

ACQUA

SALSO-JODO-BROMICA

DI ABANO

(DETTA DEL RAGAZZINI)

usata e vivamente raccomandata dalla Clinica medica dell'Università di Padova specialmente nel *Linfaticismo, Rachitide e Scrofola dei bambini*, nella *Gotta, Renella, Dermatiti croniche* e nel *Gozzo*.

Prezzo Cent. 80 la bottiglia

Deposito presso la Farmacia **Filippuzzi e Girolami** — Udine.

PASTICCERIA e BOTTIGLIERIA

al Leon d'Oro di S. Marco

Via Mercerie

Il sottoscritto si fa dovere di avvertire la sua numerosa clientela che cominciando da oggi 1 aprile, in occasione delle feste Pasquali, tiene pronto un deposito di

FOCACCIE

di qualità squisita ed a prezzi convenientissimi da non temere concorrenza. A richiesta si eseguisce la consegna a domicilio.

Gio. Batt. Della Torre.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA.

Garantisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatulenza, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, bruciori, flussi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, e bile insonnia, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; **42 anni d'invariabile successo.**

Estratto di n. 100,000 cure annuali comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. Pio IX; del dottore Bertini, di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 67,811 — Castiglione Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima.

Dott. DOMENICO FALLOTTI.

Cura N. 79,422 — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANIVARI, Istituto Grillo.

Cura N. 49,842 — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberto, da costipazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e scordità di 25 anni.

Cura N. 49,522 — Il signor Bladina da estenuazione, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184 — Pruneto 24 ottobre 1866.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. F. CASTELLI-Bacelli, in Teol. ed Arcip. di Pruneto

Cura N. 67,321 — Bologna, 5 settembre 1869.

Un omaggio al vero, all'interesse dell'umanità e al cuore pieno di riconoscenza, vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*. In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchiaia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilito, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, Via S. Isidoro.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1/4 di chil. lire 2.50; 1/2 chil. lire 4.50; 1 chil. lire 8; 2 1/2 chil. lire 19. 6 chil. lire 42.

Deposito generale per l'Italia, presso i sig. PAGANINI e VILLANI, n. 6, Via Borromeo in MILANO, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Deposito in Udine... G. Girolami, farm. Reale.

... Giacomo Comessatti farm.

... Angelo Fabris, farmaciata.

... Domenico De Candido farmacia alla Speranza.

AVVISO

Presso il sottoscritto trovasi un forte deposito bottiglie, delle migliori fabbriche nazionali, che, per facilitare lo smercio, si vendono ai seguenti prezzi:

Champagne da cent.	80-85	L. 28
Champagnotte	80	» 25
Litri chiari	» 95-92	» 24
Gazose	70	» 22
Borgognette	65	» 22
Renane	75	» 22
Mezzi litri	48	» 20
Mezze Gazose	40	» 20
Mezze Champagne	40	» 20

A chi farà acquisto di 1000 bottiglie verrà accordato un ribasso di lire 1 al cento, mentre acquistando un vagone completo, di almeno 6000 bottiglie, verranno facilitate lire 2 al cento.

Ceste ed imballaggio gratis.

Il medesimo tiene pure un deposito di caratelli vetro i cui prezzi sono ri bassati come segue:

Caratelli da litri 50	L. 12.25
» » 25	» 7.25
» » 12	» 5.25
» » 5	» 3.25

Avvisa inoltre d'essere sempre ben fornito di turraccoli d'ogni qualità, ritirati direttamente dalla Spagna, Francia e Italia, nonché di avena da semina del peso di kil. 50 all'ettolitro e no strana del peso di kil. 45 a prezzi mitissimi.

Bernardin Giuseppe

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi avviso in 4° pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M.	1.40	per Venezia
D.	2.55	» Cormons - Trieste
O.	5.20	» Venezia
O.	5.45	» Pontebba
O.	7.45	» Pontebba
O.	7.50	» Palmanova - Portogruaro
O.	7.53	» Cormons - Trieste
O.	8.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O.	8.06	» Cividale
O.	10.35	» Pontebba
O.	11.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M.	11.10	» Cormons
D.	11.15	» Venezia
M.	11.25	» Cividale

Ore pomeridiane

O.	1.10	per Venezia
M.	1.02	» Palmanova - Portogruaro
M.	2.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M.	3.30	» Cividale
M.	3.40	» Cormons - Trieste
O.	4.10	» Pontebba
O.	5.24	» Palmanova - Portogruaro
O.	5.45	» Venezia
D.	5.54	» Pontebba
O.	6.10	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O.	6.10	» Cormons - Trieste
D.	8.20	» Venezia
M.	8.24	» Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M.	1.05	da Trieste - Cormons
O.	2.24	» Venezia
M.	7.31	» Cividale
D.	7.40	» Venezia
M.	8.45	» S. Daniele
M.	9.02	» Portogruaro - Palmanova
O.	9.15	» Pontebba
O.	10.05	» Venezia
M.	10.22	» Cividale
O.	10.57	» Trieste - Cormons
D.	11.04	» Pontebba

Ore pomeridiane

M.	12.35	da S. Daniele
O.	12.35	» Trieste - Cormons
M.	12.50	» Cividale
M.	3.10	» Portogruaro - Palmanova
O.	3.15	» Venezia
M.	3.27	» S. Daniele
M.	4.19	» Cormons
O.	5.08	» Cividale
O.	5.10	» Pontebba
D.	5.42	» Venezia
O.	6.33	» S. Daniele
M.	7.25	» Pontebba
M.	7.33	» Portogruaro - Palmanova
O.	7.50	» Trieste - Cormons
D.	8.12	» Pontebba
M.	11.05	» Venezia

NB. — La lettera D significa Diretto —
la lettera O Omnibus — la lettera M Misto.

I BAMBINI CHIEDONO

CON VIVA INSISTENZA LA

EMULSIONE SCOTT

dopo averla provata, per il suo
GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA
mentre rifiutano tutti gli altri preparati similari.

L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON
IPOFOSFITI DI CALCE E SODA È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE
DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI

INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO
con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo ricostituente, i cui compo-
nenti, GRASSI E FOSFATI, concorrono direttamente all'incremento

OSSEO E MUSCOLARE
di quei piccoli esseri nel periodo della crescita.

IL LINFATISMO, LA RACHITIDE E LA SCROFOLA
ereditaria, o cagionate da un allattamento malsano, si curano con ammirabile rapidità per l'influenza
TONICO RICOSTITUTIVA

dell'EMULSIONE SCOTT, farmaco che ben a ragione può chiamarsi la
PROVVIDENZA DEI BAMBINI.

Depositar: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

FERRO - CHINA - BISLERI

Milano Via Savona, 16 - FELICE BISLERI - Via Savona, 16, Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di Ferro sciolto

Il non plus ultra dei ricostituenti del sangue.

Da prendersi prima dei pasti od all'ora del Vermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Lignoristi.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO

DI BIRRA

della Premiata Fabbrica

FRATELLI KOSLER

DI LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE
E SELTZ

IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JÁNOS

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE.

Questo amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malarie e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da litro, L. 1.25 bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da De Candido Domenico Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai Fratelli Doria al Caffè Corazza, in Milano: presso A. Manzoni e Comp. via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi.



Casa Hermann-Lachapelle J. Boulet e C. S.

PARIS 21, Rue de la Harpe - PARIS

Grande della Legione d'Onore 1893

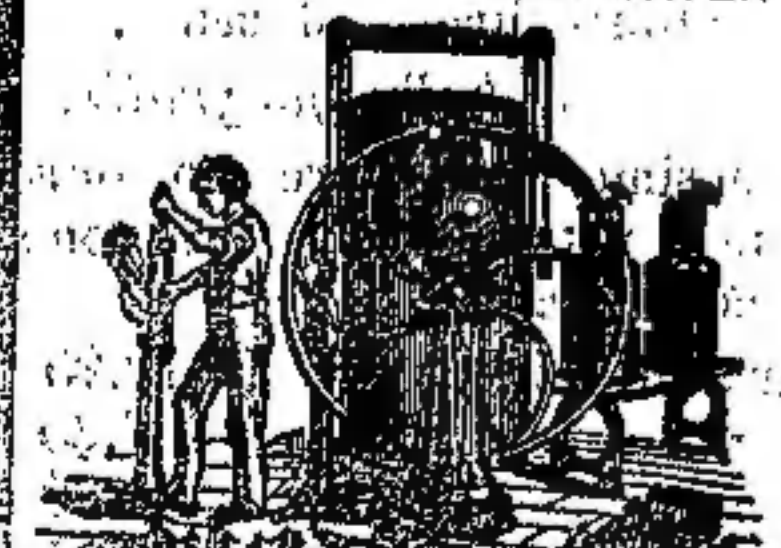
2 MEDAGLIE D'ORO, E MEMBRO DEL GIURÌ A BARCELONA 1893

Quattro medaglie d'oro all'Esposizione Universale 1889

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBE GAZZOSE

SODA WATER - VINI SPUMANZI



SONO ARRIVATI GLI ARRICIATORI HINDE
PER FARE I RICCI
Una scatola con 4 ferri e l'istruzione lire 1.
Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine

MIRACOLOSA INIEZIONE

Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna, siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candele, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i Confetti unitamente all'iniezione e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione; ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili in Parigi Boulevard Diderot, 38, presso l'autore prof. Angelo Costanzi e garantito dallo stesso agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattativa da convenirsi. — Prezzo dell'iniezione lire 3 con siringa privilegiata lire 3.50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso della iniezione, scatola da 50, lire 3.50. — Tutte con dettagliatissima istruzione unita ad un estratto di oltre 50 importanti attestati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti durante lo scorso anno. Si trovano in tutte le buone Farmacie e Drogherie dell'Universo.

In Udine presso la Farmacia Augusto Bosero alla Fenice Risorta che ne spedisce anche in Prov. a 1/2 di prezzo postale mediante aumento di cent. 75.

UDINE - N. 3 Via Paolo Sarpi N. 3 - UDINE

DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista



DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano, denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta borello a prezzi modicissimi.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre.

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte 1881,

Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in persona C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS (America del Sud)

Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867

e fuori concorso dal 1885 in tutte le Esposizioni

GENUINO SOLTANTO

se ciascun vaso porta la firma in INCHIOSTRO AZZURRO

DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'Estratto di Carne Liebig serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo, e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, salse, legumi e piatti di carne.

Bene usato, oltre la straordinaria comodità, è di grande economia nelle famiglie e provvede mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle contraffazioni e imitazioni dell'Etichetta Capsula, e dalle sostituzioni in generale e specialmente di quelle in vasi portanti abusivamente il nome di LIEBIG.

Depositi in Milano presso Carlo Erba, Agente della Compagnia per l'Italia, e Successori di Friedr. Jobst, e presso i principali Droghieri e Salumieri.